

«Spionaggio» all'ombra dell'Uefa?

Boskov sotto accusa: secondo un giornale spagnolo avrebbe illustrato a un dirigente dell'Oviedo il gioco del Genoa definendo Braglia e Signorini punti deboli della squadra. Sale in città la febbre da derby. L'interessato smentisce

«No es verdad»

La prima trasferta europea del Genoa ha fatto nascere un incidente diplomatico. I semiliti tifosi al seguito hanno appreso, attraverso la Voce asturiana, il quotidiano di Oviedo, che Boskov considera Braglia e Signorini i punti deboli della loro squadra. Immediata la reazione rossoblu ed anche la smentita dello stesso Boskov. Resta comunque la sostanza: è già derby, anche se si giocherà solo il 27 ottobre.

SERGIO COSTA

GENOVA. «Io non ho mai detto quelle frasi. A luglio ho parlato con Mesa, è vero, attuale segretario dell'Oviedo e mio giocatore quando allenavo il Gjon, ma le mie informazioni erano solo di carattere logistico. Non abbiamo parlato di calcio, non ho espresso alcun giudizio sul Genoa, non gli ho dato consigli su come batterlo». Il giorno dopo Boskov fa

marcia indietro. Anzi, smentisce categoricamente ciò che è apparso la sera prima sulla Voce asturiana, il quotidiano di Oviedo, insomma «No es verdad», cioè non è la verità ma invenzione. La sua intervista, nella quale criticava severamente Braglia e Signorini, definiti punti deboli della squadra, ha fatto nascere un vero e proprio incidente diplomatico tra

le due squadre genovesi. Il giornale, uscito con un titolo a tutta pagina il giorno della partita, è passato rapidamente in tutte le mani dei semiliti tifosi rossoblu al seguito e ne ha provocato l'immediata reazione. Repliche al veleno sono arrivate anche dai giocatori genovesi coinvolti dal tecnico Jugoslavo Acido Braglia. «Io degli zingari non parlo», ironico Signorini. «Boskov? E chi è? Solo Bagnoli ha cercato di non attizzare il fuoco della polemica, «a me queste cose non interessano» mentre i tifosi urlavano le loro invettive contro l'allenatore dei rivali. Scene del giovedì sera, rese ancora più aspre dal risultato del campo, una immeritata sconfitta che costringerà il Genoa ai salti mortali nel ritorno per passare il turno leri, per fortuna, da entrambe le parti si è cercata la pace. Boskov ha

spiegato l'equivoco. «Io ho parlato con Mesa a luglio, gli spagnoli, che in queste cose sono molto abili, hanno tirato fuori l'intervista proprio il giorno della partita. Era una mossa studiata, volevano innervosire gli avversari italiani. Ma quello che non accetto è il contenuto di questa intervista, io non ho mai parlato con i giornalisti di Oviedo, probabilmente è stato Mesa ad esporre certi giudizi, che poi sono finiti sulla mia bocca. Spero Bagnoli, lo sanno tutti, come avrei potuto dire certe cose?». Segnali distensivi anche da parte genovana. Torrente, che la sera prima aveva detto «L'avesse affermato un altro mi sarei preoccupato, ma lui...», non ha più voluto aprire bocca sull'argomento, la stessa cosa vale per Braglia, mentre Signorini ha addirittura smentito la sua

frase ironica che sottolineava la scarsa fama di Boskov. Al di là delle marce indietro, resta comunque la sensazione che il lungo derby sia già cominciato. Le squadre si affronteranno in campo solo il 27 ottobre, ma Genova non è città che si accontenta di 90 minuti, la rivalità va vissuta in ogni momento, soprattutto ora che è verso l'alto. Al ritorno dalla Spagna i genovesi hanno trovato questa scritta: «Ben tornati da Oviedo, cinquemila grifoni allo spiedo», è il classico esempio di come lo sfitto calcistico venga prima di tutto.

Genova però non vuol far partire di sé solo per le proprie ripliche verbali. La città si è fatta ambiziosa e adesso deve dimostrarlo coi fatti. Domenica ci sono due sfide vertici, la Sampdoria a Marassi tenta l'aggancio all'Inter, il Genoa all'Olimpico non vuol farsi

staccare dalla Roma. Ieri a Bogliasco, quartier generale blucerchiato, i volti erano distesi, a parte i balbettii dello scontro. Boskov Invernizzi ha problemi al ginocchio, ma per lui ci sarebbe stata comunque solo panchina, stanno bene Mancini, che rientrerà al posto dell'eroe di coppa Dossena, e

Vicini convoca i 18 azzurri ma lascia fuori Casiraghi



Per la partita amichevole Bulgara-Italia in programma mercoledì prossimo a Sofia con inizio alle 19 locali (18 italiane), Azeglio Vicini (nella foto) ha convocato i seguenti 18 calciatori: Baggio (Juventus), Baresi (Milan), Berti (Inter), Crippa (Napoli), De Agostini (Juventus), Donadoni (Milan), Eranio (Genoa), Ferrara (Napoli), Giannini (Roma), Lombardo (Sampdoria), Maldini (Milan), Mancini (Sampdoria), Pagliuca (Sampdoria), Rizzitelli (Roma), Schillaci (Juventus), Viali (Sampdoria), Vierchowd (Sampdoria) e Zenga (Inter). Da notare la conferma di Rizzitelli preferito a Casiraghi mentre il milanista Albertini resta in lista di attesa.

Altri milioni per sistemare i quattro stadi-killer

leri Consiglio di Lega calcio a Milano. Sulle zolle-killer degli stadi di Milano, Genova, Torino e Roma si intravede qualche spraglio di luce, anche se si dovranno sborsare altri milioni. A San Siro, il più preoccupante, si pro-

cederà, come l'anno scorso, a una o più razzolature. Per gli altri tre stadi sono previsti degli interventi più «morbidi» di carotatura o seminazione. Il presidente Luciano Nizzola ha annunciato poi queste novità: 1) tutti i Comuni interessati hanno già approntato il materiale per avviare i lavori, 2) una équipe di specialisti interverrà sui problemi dei terreni, contemporaneamente dei tecnici universitari verificheranno regolarmente lo stato dei terreni con sonde e sistemi di monitoraggio, 3) nel caso fosse necessario, le società interessate nella pausa estiva non utilizzeranno i campi. Nizzola ha poi espresso l'appoggio della Lega ai presidenti del Foggia, Casillo, che ha ricevuto minacce razzolature.

Più soldi dal Coni per le piccole società

Più soldi dal Coni per le piccole società sportive, in gran difficoltà a causa dei crescenti costi di gestione e del peso del fisco. Lo propone il responsabile sport del Pds, Nedo Canetti secondo il quale i maggiori introiti del Coni dovrebbero affluire grazie al prossimo aumento della

Uefa: trasferimenti senza limiti d'età per sovietici e jugoslavi

Il congresso straordinario dell'Uefa «getta» il regolamento di Jugoslavia ed Ungheria, che impone dei limiti d'età per il trasferimento di calciatori all'estero, ma concede a jugoslavi e sovietici due anni di tempo per adeguarsi alle nuove regole. Il congresso straordinario della federazione europea ha anche stabilito in cinque stralci (di cui due «assimilati») il limite per i club di tutto il continente e ha raccomandato l'estensione di questo provvedimento a tutti i paesi membri. Non è stata fissata una data-limite per l'inizio di questa nuova regolamentazione, che comunque sarà presumibilmente l'avvio della stagione '92-'93.

Italia mondiale di bocce in finale battuta la Cina

L'Italia è per la quinta volta consecutiva campione del mondo a squadre di bocce. La nazionale azzurra, a Lugano, in poco più di due ore ha avuto la meglio nello scontro decisivo sulla Cina, autentica rivelazione del torneo e per la prima volta in assoluto giunta alla partita per l'assegnazione del titolo indato L'Italia, secondo pronostico, ha vinto per 3-0 prevalendo per 15-5 nella terza (D'Alessandro, Odorico, Bagnoli), per 15-4 nella coppia (Zovadelli e Bagnoli) e per 15-8 nell'individuale (D'Alessandro). Al secondo posto quindi la Cina, terza la Svizzera e quarta la Francia che in precedenza avevano disputato la piccola finale.

ENRICO CONTI

Il Garante per l'editoria Santaniello ha ricordato alla Fininvest quali sono le regole per le trasmissioni di spettacoli sportivi. L'intervento, seguito alla violazione di «Domenica stadio», ha smascherato il bluff delle reti di Berlusconi costrette alla differita.

Partite di Coppa in diretta soltanto per la Rai

Divieto per i network privati di trasmettere in diretta lo sport, a cominciare dalle partite di Coppa, diffida della Lega Calcio, dopo le proteste della Rai, dal violare ulteriormente l'esclusiva per le partite di campionato che costa all'azienda di viale Mazzini 105 miliardi all'anno. Le limitazioni all'uso della diretta «ricordate» dal Garante, mentre si attende per la fine del mese una circolare del ministro Vizzini.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Dopo Cskia-Roma i centrali della Fininvest erano stati subissati da telefonate, sollecitate anche da un giornale sportivo che puntava il dito contro Italia 1, rea di aver promesso la diretta. In particolare, da Roma, si erano scatenati pittorescamente i tifosi della Roma. Immediato il comunicato della Fininvest, che soltanto qualche settimana prima, alla vigilia del campionato, aveva

annunciato il grande evento l'uso della diretta. La partita di Mosca - si giustificava la società di Berlusconi - era andata in differita per colpa di certi pacchetti di spot già programmati e che non era possibile spostare o mandare in onda diversamente. Sarebbero andate in diretta le partite di giovedì? Si, prometteva la Fininvest, anche se con una formula dalla quale trapelava che uno scostamen-

to, sia pur lieve, ci sarebbe stato. Ma le cose non sono andate proprio così, come è trapelato leri contestualmente alla diffusione di una ampia intervista che il Garante per l'editoria e il sistema radiotelevisivo, professor Giuseppe Santaniello, ha dedicato alla legge Mammì e alla sua attuazione. Precisa il Garante il 23 agosto scorso è diventata operante quella norma della legge Mammì, che obbliga le tv private a mettere in onda notizie, è lecito per le tv private far uso, a questo punto, della diretta, ma soltanto per le trasmissioni espressamente previste dalla legge, quindi soltanto per i telegiornali. Ne sono escluse, dunque, tutte le altre trasmissioni: i quiz, i varietà, i cosiddetti «contenitori», ma soprattutto lo sport e in primo luogo le partite di calcio (naturalmente, quelle di coppa, dal momento che il campiona-

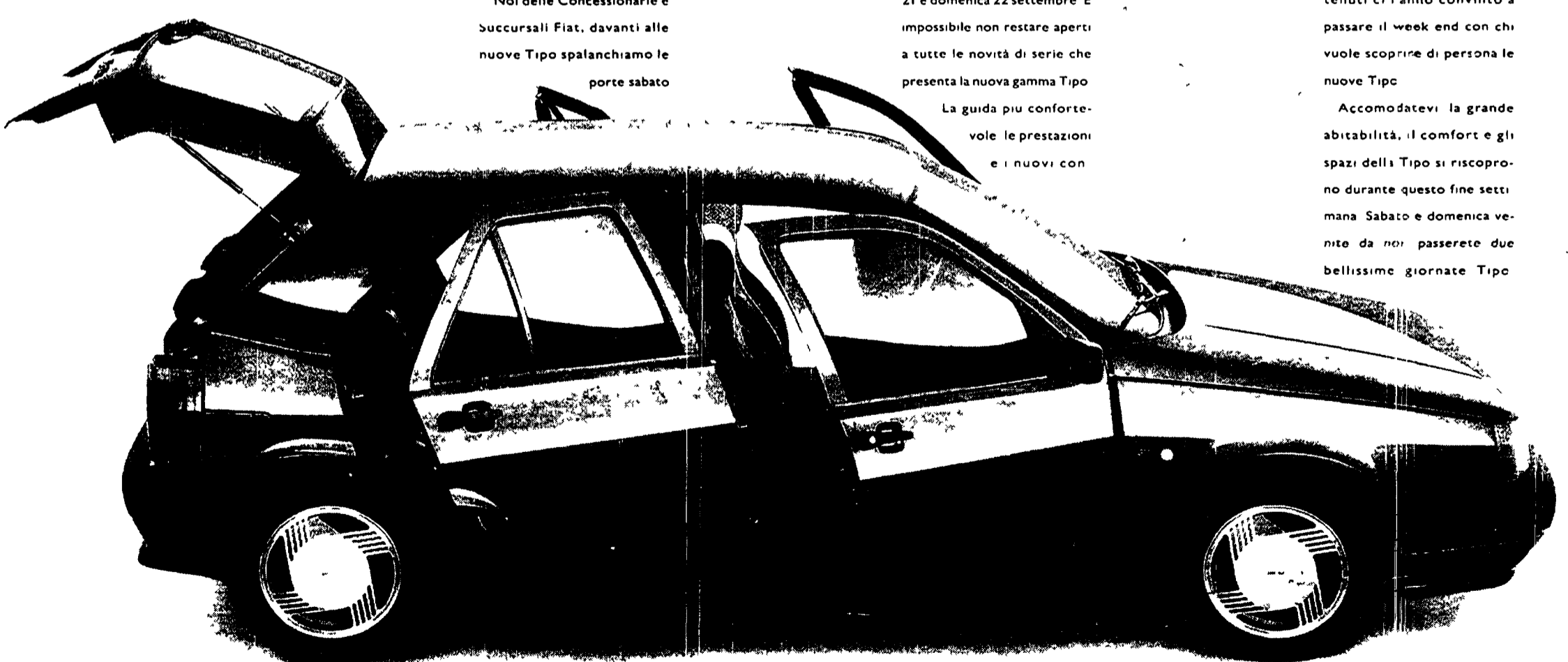
to di calcio è regolato diversamente dalle norme Rai-Lega). Nel telegiornale, ovviamente, lo sport può essere materia di informazione sotto forma di flash. L'uso completo della diretta, spiega ancora il Garante, resta condizionato al rilascio delle concessioni che - secondo i piani messi a punto dal ministro Vizzini - dovrebbe avvenire tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, sempre che eventuali elezioni anticipate non mandino tutto all'aria. Informazioni e conferme ufficiali non ce ne sono, ma ammissioni e riscontri nel giorno scorsi, prima che cominciasse la bagarre delle partite di coppa, il Garante in via del tutto informale avrebbe fatto presente ai dirigenti Fininvest quel che poi ha spiegato leri nella sua intervista all'agenzia Ansa: l'uso della diretta si doveva intendere limitato ai telegiornali, con esclusione dello

sport e delle partite. In linea di principio, l'esclusione riguarda anche tutte le altre trasmissioni non informative da quelle sportive, come Pressing o le neonate trasmissioni meridiane di Funari e della Bonaccorti, per non parlare di Domenica stadio, di Italia 1, sulla quale stanno per abbattersi i fulmini della Lega, che ora intende far rispettare l'esclusiva della Rai per le partite di campionato. Ma non è un caso che l'attenzione si polarizzi sullo sport e sulle partite di calcio: sono i programmi con la maggiore plusvalenza in termini di ascolto e di raccolta pubblicitaria. Anche se, per paradosso, la Fininvest potrebbe essere non del tutto scontenta dell'avvertimento del Garante al di là del brutto colpo di immagine, può essere comodo differire il più di poco - come è accaduto giovedì - la messa in onda delle partite perché ciò consente

di collocare meglio gli spot. Ma l'intera materia dovrebbe essere precisata entro la fine del mese dal ministro Vizzini con una apposita circolare. Sull'uso dello sport il ministro condivide l'interpretazione del Garante: bisogna attendere le concessioni, per i programmi contenitori, che mescolano spettacolo e informazione, Vizzini aspetterà, entro il mese, un parere del Consiglio di Stato, senza il quale si regolerà a sua discrezione. A partire da domani Italia 1 dovrebbe modificare anche la sua trasmissione in diretta Domenica stadio che - come annota il consigliere Rai del Pds, Enrico Menduni - somiglia tanto al Calcio minuto per minuto così violando l'esclusiva della Rai sul campionato. «Taglieremo i fili a chi non rispetta i patti», ha fatto sapere la Lega annunciando il pugno di ferro e suscitando l'immediata pro-

testa delle tv locali associate alla Federazione radiotelevisiva. In quanto all'intervista del Garante in essa il professor Santaniello ha affrontato tutti i temi sul tappeto: le concentrazioni, sulle quali occorre indagare e vigilare, compresi i trust nei quali potrebbero rientrare le tv a pagamento, lo sviluppo della tv a pagamento che Santaniello preferirebbe graduale come nel mercato Usa. Lo stato di revisione dei 4000 bilanci che gli sono pervenuti dalle aziende editoriali e radiotelevisive, aderenti alle norme di legge soltanto per il 35-40% la norma della Rai, ormai con una disciplina vecchia e carente, da collocare più vicino alla società civile e più lontana dai partiti, che deve competere con i privati senza omologarsi, la pubblicità, che è tanta, troppa, che non sempre rispetta la dignità umana e il cosiddetto «public feeling», il comune sentir-

VI INVITIAMO A PASSARE SABATO E DOMENICA CON LA NUOVA GAMMA TIPO.



Noi delle Concessionarie e Succursali Fiat, davanti alle nuove Tipo spalanchiamo le porte sabato

21 e domenica 22 settembre È impossibile non restare aperti a tutte le novità di serie che presenta la nuova gamma Tipo

tenuti ci hanno convinto a passare il week end con chi vuole scoprire di persona le nuove Tipo

La guida più confortevole le prestazioni e i nuovi con

Accomodatevi la grande abitabilità, il comfort e gli spazi della Tipo si riscoprono durante questo fine settimana. Sabato e domenica venite da noi passerete due bellissime giornate Tipo

SABATO 21 E DOMENICA 22 LE CONCESSIONARIE E LE SUCCURSALI FIAT SONO APERTE PER VOI. FIAT